

# «Creiamo lavoro solo con l'urbanistica»

Il sindaco Betta, parlando del ruolo del Comune per l'occupazione, cita ad esempio Arconvert ed il garnì On the Rock

di Matteo Cassol

ARCO

«Dal nostro osservatorio "privilegiato" di amministratori ci accorgiamo che la situazione lavorativa e delle necessità sociali è in costante peggioramento e per questo la nostra massima priorità sarà quella di sostenere l'occupazione»: a dirlo è il sindaco di Arco Alessandro Betta, che ha portato il tema anche in giunta. «Dobbiamo fare tutto il possibile - afferma il primo cittadino - per creare lavoro, muovendoci a sostegno di tutti i settori che incidono sul nostro territorio: industria, turismo, artigianato e agricoltura».

Ma cosa può fare un Comune per creare occupazione, al di là del sostegno in stile Intervento 19? «Purtroppo i nostri strumenti sono pochi. Il nostro principale e forse unico leveraggio è quello dell'urbanistica: quindi, con la massima attenzione, dobbiamo avere coraggio e andare avanti con iniziative come quelle della variante 14 al Piano regolatore generale che possono essere motore di posti di lavoro. La variante contiene degli elementi che possono portare risorse al Comune ma anche creare occupazione: con l'urbanistica dobbiamo pensare a qualche albergo che può nascere, qualche area da riqualifi-



Il garnì On the Rock, ex hotel Michelotti, in vicolo delle Ere ad Arco

care, alla possibilità di nuove edificazioni che comunque non vadano a impattare eccessivamente sul territorio. Un esempio concreto: quando due anni e mezzo fa Arconvert ci chiese una deroga per fare l'enorme magazzino che ha appena concluso noi l'abbiamo concessa immediatamente e grazie a quell'intervento l'azienda si sta riorganizzando

e si sta consolidando con i suoi 120 posti di lavoro. Stesso discorso per l'ex hotel Michelotti ora On the Rock: meglio avere esercizi attivi che occupano qualcuno che non edifici fatiscenti che stanno crollando. C'è in giro chi ha i soldi per investire e noi dobbiamo valutare la fattibilità delle proposte: la variante 14 si muove in questo senso attraverso compen-



Il sindaco Alessandro Betta

« Ben vengano deroghe e varianti se servono ad avere aziende organizzate e consolidate ed esercizi attivi invece che edifici fatiscenti che stanno crollando

sazioni destinate a mobilitare diversi milioni di euro, occupandosi di Hotel Arco e piazza di Massone, dando risposte legate all'edilizia abitativa in cooperativa e - conclude Betta - altro ancora».

Il consigliere di opposizione Andrea Ravagni, tuttavia, non sembra confidare particolarmente nell'impegno al sostegno occupazionale da parte

dell'amministrazione: «In maggio una mozione approvata all'unanimità aveva come impegno quello di dotarsi di un regolamento di assegnazione degli appalti concordato con le associazioni di categoria. Dopo quasi quattro mesi di tale regolamento non si è saputo più nulla e nel frattempo sono stati affidati un intervento di riqualificazione e recupero della qualità urbana del centro di San Martino all'impresa Adarte di Fornace per un totale di 220.265 euro e l'intervento di adeguamento statico e sismico delle elementari di Bolognaro all'impresa Cesa di Falcini Enzo srl con sede a Città di Castello (Perugia) per complessivi 189.223 euro, quindi a ditte che non versano le tasse sul nostro territorio».

A Ravagni, che chiede quando ci si occuperà del regolamento di assegnazione degli appalti e se non c'erano aziende arcensi in grado di prendersi in carico quei lavori, sindaco e vice replicano che l'amministrazione è intensamente impegnata nella stesura di un regolamento serio, che la Cesa ha una sede operativa ad Arco, che l'Adarte ha permesso un notevole risparmio rispetto alle ditte strettamente altogardesane e che laddove è previsto l'affidamento diretto si cerca sempre di favorire le realtà locali.